LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

Per chi dissimula

VENEZIA — L'Istituto universitario di architettura, Dipartimento di analisi economica e sociale del territorio, pubblica un «Bollettino DAEST», semestrale, giunto al 7° numero. Questo 7° numero contiene un ampio riassunto della relazione tenuta da Arnaldo Cecchini al seminario internazionale sui giochi di simulazione svoltosi a Venezia l'anno scorso. Un riassunto più smilzo si era già letto su «*Alfabeta*».

Queste quaranta pagine del Cecchini, intitolate *Simulazione e dissimulazione*, sono di una terrificante densità, e coinvolgono svariati campi del sapere contemporaneo. Ma, miracolosamente, chi segue questa nostra pagina di giochi ha moltissimi punti di riferimento, ha altissime probabilità di capire quasi tutto quello che dice il Cecchini — o, in altre parole, di stare al gioco del Cecchini.

Inversamente, una volta tanto, non è detto che un urbanista, un generale dell'esercito, un manager di grande industria capisca tutto quello che dice Cecchini, se non sa cosa sono certi giochi, dal gioco dell'oca a Dungeons and Dragons — se non ne ha letto su questa pagina, se non li ha mai giocati.

Il bollettino n. 7 può essere richiesto al DAEST, Santa Croce 1957, 30125 Venezia, tel. 041.796204.

Collezioni sforzesche

Nelle «Guide artistiche» Electa è uscita la monografia dedicata a «Il Castello Sforzesco di Milano» di Guido Lopez, Aurora Scotti Tosini e Laura Mattioli Rossi (pp. 95, sip.).

Nei tre capitoli di cui si compone il volume, arricchito da numerose illustrazioni a colori e in nero, gli autori analizzano le vicende che hanno accompagnato la costruzione del Castello, i suoi 500 anni di storia, la graduale trasformazione dell'imponente edificio da un uso militare a sede di istituzioni culturali a partire dalla seconda metà dell'800. Infine le numerose raccolte d'arte in esso custodite, dal Museo degli strumenti musicali alle collezioni d'arte applicata, dalla raccolta delle stampe Bertarelli al Gabinetto dei disegni. (m. d. c.)

Lo specchio di Nausicaa

ORTONA — Nelle sale dell'antico Palazzo Farnese, per iniziativa del Comune, una singolare esposizione di opere d'arte alternate a fogli di poesie, unite insieme, idealmente, da segrete consonanze. La mostra s'intitola «Lo specchio di Nausicaa» e allude al paese dei Feaci, isola senza confini. Gli artisti sono 13 — da Vedova a Paolini, da Schifano a Verna, da Cucchi a Longobardi — e altrettanti sono i poeti: da Valduga a Raboni a Bellezza, da Pecora a Conte, da De Angelis a Magrelli. In un libro-catalogo sono riprodotte tutte le poesie e le opere esposte. Curatori per la poesia, Francesca Pansa e Renato Minore; per le arti visive, Cecilia Casorati e Giovanni Iovane. Durerà fino al 31 agosto.

Intervista all'inventore di un nuovo gioco

Scopri l'ebbrezza del tangram a tre dimensioni

MONTEVECCHIA (Como) — Chi, uscendo da Milano, si dirige verso il Lago di Lecco sulla Strada Statale 36 trova qui a Montevecchia la prima collina della Brianza. Ci vive da nove anni l'architetto Vincenzo Di Gregorio, nato a Palermo nel 1953. Cosa fa? L'inventore. Cosa ha inventato?

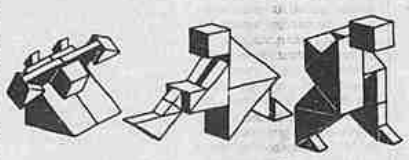
Nel 1982 ha inventato una cosa per la quale ha chiesto e ottenuto brevetti in Italia e negli Stati Uniti (in altri dieci paesi la pratica è in corso). Il brevetto americano ha particolare importanza perché (come si usa in quel paese) viene concesso dopo lunghe e minuziose ricerche, miranti ad accertare nel limite delle possibilità umane che effettivamente non sia mai stato ideato o prodotto niente di simile. (Mentre in Italia è capitato di recente proprio a noi di veder brevetti concessi, fate conto, per scacchiere circolari che erano già in uso a Bisanzio).

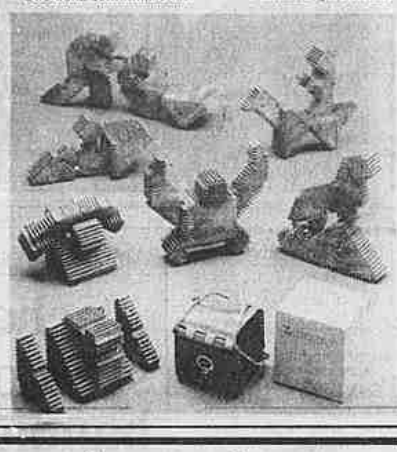
Bene, benissimo. Ma vogliamo dire finalmente che cos'è questa cosa inventata e brevettata dall'architetto Vincenzo Di Gregorio?

E' il tangram tridimensionale.

Di tangram abbiamo parlato più volte in questa pagina negli ultimi anni (fra l'altro quando ci occupammo della voga dei solitari in età romantica). Per i nostri lettori che fingono di interessarsi di giochi ma si appassionano solo alle parole e alla storia delle parole diciamo che — per quanto ne sappiamo — e attendiamo sempre lettere illuminanti — la parola «tangram» viene registrata per la prima volta in un dizionario italiano nel 1982, nel «Rizzoli Larousse Enciclopedia Universale XVII Aggiornamento». La definizione ci sembra buona e la trascriviamo: «Gioco solitario basato sulla scomposizione del quadrato in sette pezzi geometrici (due grandi triangoli, un triangolo medio, due piccoli triangoli, un rombo) che si possono disporre in modo da suggerire una illimitata quantità di silhouettes. Diffuso in Europa nel secondo decennio del XIX secolo, descritto in Italia per la prima volta nel 1818 col nome di «rompicapo cinese», tornato di moda verso il 1970, è prodotto in varie confezioni di catone, plastica, metallo (anche magnetizzato), legni pregiati».

Che bella combinazione!





L'architetto Di Gregorio inventa il tangram tridimensionale proprio nello stesso 1982 in cui senz'altra specificazione (da oggi: il tangram bidimensionale) il tangram sale agli onori di un vocabolario. Ma quando ha visto per la prima volta un tangram? Sul vecchio *Linus* nella rubrica dei Wutki?

«Ero troppo giovane. Ho visto un tangram per la prima volta nel '77, nel libro Fantasia *pubblicato da Bruno Munari presso Laterza. Munari parlava di tangram e di origàmi, e mi son venute delle idee su una certa omogeneità genetica fra tangram e origàmi...».*

Ne parleremo un'altra volta. Come le venne l'idea di passare dalle due dimensioni del tangram tradizionale alle tre dimensioni del *suo* tangram?

«Guardando il catalogo della e-zero, ditta milanese produttrice di oggettistica in ottone, di proprietà di un mio amico, Guglielmo Magni. C'era un tangram d'ottone. Una lamina d'ottone abbastanza spessa...».

E' stato facile? Detto-fatto?

«C'è stata un'infinità di problemi da risolvere. Mi ha aiutato un altro amico, Massimo Gasperini. Con lui ho costituito una ditta, la G.D.G., per realizzare la mia invenzione. Il tangram tridimensionale, il "Tangram 3D", è in Paduk, un legno simile al palissandro. Può essere lavorato come si lavorano i metalli, con frese in acciaio a dischi distanziatori che consentono una precisione inferiore ai due centesimi di millimetro».

Questi pezzi di legno, con queste alette così sottili per gli incastri, sembrano un po' fragili.

«Non più di un vaso di cristallo. Certo, non è un giocattolo per bambini pasticcioni. E' un giocattolo per adulti, può diventare un soprammobile sofisticato. E' un'arte di tradizione cinese, non è un gadget populista».

E per i bambini non se ne può inventare uno meno fragile?

«In plastica. Ci ho già pensato. Abbiamo dei prototipi. Anche qui ci sono stati tanti problemi da risolvere. Abbiamo dovuto costituire un'altra ditta, la Ludi».

Spera in una buona diffusione?

Il modello in legno è in commercio da qualche settimana, a un prezzo sulle 46 mila lire. Sembra abbia buona accoglienza. La cosa più interessante per me è che ho già una commessa dagli Stati Uniti. Il modello in plastica verrà commercializzato a settembre».

Chi è abituato, più o meno, a giocare col tangram tradizionale, bidimensionale, cosa prova, passando al «Tangram 3D»?

«Il salto mentale che danno le tridimensionalizzazioni. E' come passare dal Quadrato del quindici di Sam Loyd al Cubo di Rubik».

Siamo nella stratosfera dei giochi. Viene in mente quel libro di Jacques Le Goff sulla *Nascita del Purgatorio*, che racconta come fecero gli uomini a «conquistare il numero tre» per quel che riguarda l'Aldilà, incastrando un nuovo *tertium datur*, il Purgatorio, nel vecchio binomio Inferno-Paradiso. Lei spera che col «Tangram 3D» si possa raggiungere un successo come quello del Cubo di Rubik?

«Spero proprio di no. Il Cubo di Rubik è diventato una moda e oggi è completamente passato di moda. Non ci gioca più nessuno. Io spero che il Tangram 3D *abbia un successo meno bruciante ma più duraturo».*

Giampaolo Dossena

L'interpretazione dei segni

Che libro sta sognando?

Sapreste scoprire quale famoso libro è apparso in sogno, sotto forma di enigma, al nostro critico letterario?
La soluzione sul prossimo numero di «Tuttolibri».

(Carnevali - Disegnatori Riuniti)

Divertirsi con i gatti

CHI ama giochi e gatti faccia lo sforzo di ordinare al proprio libraio un recente libro inglese, autore Erika Bruce, titolo The Great Cat Game Book, *editore Michael Joseph, Londra, prezzo 7 sterline e 95. Illustratissimo, coloratissimo, va bene anche per chi di inglese ne mastica poco.*

E' una ricca collezione di giochi infantili, da fare in casa o all'aperto, indovinelli, nursery rhymes e altre poesiole in cui c'entrano i gatti, o l'immagine del gatto, o la parola «gatto», raccomandiamo un Latin Nonsense *vittoriano (1846), misto di parole d'inglese colloquiale e di latinuccio da scuoletta. Segue una collezione di cartoncini fustellati per costruire piccoli giocattoli a immagine di gatto. Sempre fustellato, un intero mazzo di carte felin-divinatorie.*

Segue una collezione di giochi da tavoliere variamente ispirati ai gatti. Ce ne sono alcuni tra quelli che vennero elencati nel libro Io, gatto *di Pinuccia Ferrari edito da Frassinelli nel 1984 (anche il «Gioco della Pontica» del Mitelli, 1690), e ce ne sono altri che mancavano a* Io, gatto: *alcuni tedeschi che stavano in* Io, gatto *Erika Bruce non li conosce, ma chi ama i gatti e i giochi non usa bilancini da farmacista.*

Chi ama i gatti e giochi forse non ha mai avuto una simile occasione di delizie da quando esistono gatti, giochi e libri.

le mostre

Il computer nel castello

A Narni, una settimana fa, l'inizio del restauro della trecentesca Rocca Albornoz. Il monumento, uno dei più importanti dell'Italia Centrale, diventerà un centro per l'arte contemporanea e farà parte di un organico sistema museale, progettato dalla Regione Umbria, d'intesa con privati. Sua caratteristica, l'uso di tecniche informatiche e il suo collegamento con archivi di ogni parte del mondo.

L'iniziativa merita attenzione. Legare passato e futuro, recupero di monumenti antichi e programmi basati sulle tecnologie più avanzate — nell'ambito di un progetto coordinato che vede impegnate forze pubbliche e private — appare soluzione idoneа a risolvere problemi spinosi. In Italia, castelli, rocche e palazzi storici ce ne sono a bizzeffe. Spesso sono proprietà di enti locali, i quali, oltre alla questione del restauro, hanno quella della loro utilizzazione. Quasi sempre si pensa ad un museo o a spazi espositivi, specie di arte contemporanea. È allora i tentativi si susseguono, non sempre felici, anzi il più delle volte con esiti fallimentari.

Al solito, ciò che manca è «la cultura del programma e del coordinamento». Tutti l'invocano — compreso l'esercito degli amministratori pubblici — ma finora è *flatus voci*. Speriamo nell'esempio della patria del condottiero Gattamelata. Famoso fra l'altro, per la determinazione con cui passava dalle parole ai fatti.

Francesco Vincitorio

Paulucci: «Esercizio (frutta e fiori)», part.

Trento

Girolamo Romanino. Per i residenti e i villeggianti in Trentino, nel «Magno Palazzo» del capoluogo, una chicca costituita dagli affreschi, restaurati di recente, di un protagonista del '500. A Castel Ivano in Valsugana, invece, fino al 31 agosto, i 100 disegni di Klimt della «Proposta Mazzotta», già presentati in varie città italiane.

Ferrara

Toulouse-Lautrec. Per chi non li avesse già visti a Bologna, dal 10 luglio nella Pinacoteca Nazionale, disegni e acquarelli dalla sua casa natale ad Albi. Sempre a Palazzo dei Diamanti, fino al 5 ottobre, mostra dello scultore Luciano Minguzzi e, a Palazzo Massari, due artisti da conoscere: Enrico Della Torre e Delfina Camurati.

Salò

Carlo Lorenzetti. Agli appassionati del Garda, da oggi, per iniziativa della Civica Raccolta del Disegno, la possibilità di vedere nel Palazzo Comunale una trentina di fogli, datati dal 1960 al 1965, di uno dei nostri più poetici scultori, considerato da alcuni critici il migliore erede di Fausto Melotti. Durerà fino al 15 agosto.

Castiglione del Lago

Pirro Vitali. Chi predilige il Trasimeno ed è un patito della fotografia potrà fare un'interessante scoperta. Nell'antico Palazzo dei Duchi della Corgna, il primo e più importante fotografo umbro dell'800: perugino, farmacista, che sperimentò tutte le tecniche del tempo. Curatori, Diego Mormorio ed Enzo E. Toccacelli. Da oggi fino al 28 settembre.

Morterone (Como)

Una ragione inquieta. In questo centro del Comasco la collettiva forse più motivata e qualificata dell'estate. Scelte da Giovanni M. Accame, 8 personalità dell'attuale area di ricerca che, in modo calzante, definisce della «ragione inquieta». Sono: Aricò, Castellani, Ciussi, Dadamaino, I. Legnaghi, Nigro, Pardi, Pinelli. Nel municipio, fino al 14 settembre.

Rimini

Futurismo in Romagna. Sulla riviera romagnola, da ieri, l'onda della recente riscoperta del Futurismo. Per iniziativa dei Musei Comunali, nella Sala delle Colonne, approfondito riesame delle varie e in genere poco note figure che da quelle parti innalzarono il vessillo futurista. Catalogo Edizioni Maggioli.

Milano

Hugo Pratt. Per chi resta in città, al Castello Sforzesco fino al 17 agosto, grazie all'antologica di questo «fumettaro», viaggi immaginari sulle orme del suo personaggio Corto Maltese. Proviene dal Grand Palais di Parigi. E sempre dalla Francia, a Palazzo Reale fino all'8 settembre, 25 anni di Ecole de Paris: da Picasso e Masson, fino ai giorni nostri.

Celano (L'Aquila)

Triennale Arte Sacra. Nel castello Piccolomini, oltre 150 opere di 65 artisti di 12 nazioni per una manifestazione che festeggia quest'anno il ventennale. Nella sezione storica lavori di Chagall, Malevic, Martini, Savinio e altri e omaggi a Cagli, Licini e Zancanaro. Fra gli invitati, nomi famosi come Fazzini, Mastroianni, Minguzzi e Passu. Curatore G. Di Genova. Da oggi.

Acqui Terme

I sei di Torino. Insieme alla cura delle «acque», l'occasione per l'ormai tradizionale visita estiva al Liceo Saracco. Questa volta per 70 opere scelte del famoso gruppo torinese degli Anni 30, composto dalla Boswell, da Chessa, Galante, Levi, Menzio e Paulucci. Nel catalogo un saggio di Giulio Carlo Argan. Da oggi.

Un'opera di Medardo Rosso

Medardo Rosso scultore

IL problema della nuova concezione della «spazio moderno» in rapporto alla scultura è nato alla fine dell'800, prolungandosi fino a oggi. Studiandone le origini, Jole De Sanna ha individuato, in un ampio e approfondito saggio, la posizione di sperimentatore e protagonista di Medardo Rosso.

Tematica centrale del libro Medardo Rosso *o la creazione nello spazio moderno (Marsia, pp. 210, L. 25.000) è il confronto analitico tra la ricerca condotta dall'artista sulla nuova spazialità, attraverso la simultaneità di luce, materia, percezione, e quella perseguita dalla fisica coeva. Tutta la produzione di Medardo Rosso, compresa tra Milano e Parigi, e in particolare fino al 1906, è attentamente messa in relazione con i primi saggi di geometria non-euclidea (gli «spazi a curvatura costante») e la nuova ottica, di cui l'artista, che rifiutava la visione statuaria della cultura, era a conoscenza.*

Il nuovo, rivoluzionario assetto spaziale realizzato nelle sue opere più note, definito dalla studiosa a «prospettiva rovesciata» (Bookmaker, *1984), a «spazio curvo»* (Madame X, *1896), o a «spazio vibrato»* (Ecce Puer, *1906), viene letto nella creazione di una dimensione antiprospettica continua, fortemente anticipatrice delle famose opere cubiste di Picasso e futuriste di Boccioni.*

Il futurista Fillia

NELL'ATTUALE riconsiderazione storico-critica del Futurismo, un discorso a sé spetta indubbiamente al Futurismo degli Anni Venti o tra le due guerre, durante gli anni del fascismo. A uno tra gli importanti artisti di questa seconda generazione, Fillia, è dedicata una accurata monografia a cura di Silvia Evangelisti con testi di Paolo Baldacci e Marzio Pinottini, edita anche in occasione di una mostra alla galleria Philippe Daverio di Milano («Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo», Mondadori/Daverio, pp. 330, 427 ill., L. 100.000).

La personalità di Fillia, pittore, scrittore, scenografo, teorico del gruppo futurista torinese dal 1923, con Diulgheroff, Rosso, Oriani, Farfa, Pozzo, è messa a fuoco dagli autori nel contesto dei fermenti storici anarco-comunisti contemporanei (Baldacci), nell'area della pittura postcubista e metafisica del periodo (Evangelisti), e nella tendenza spiritualizzante propria dell'estetica di quegli anni (Pinottini).

A Silvia Evangelisti dobbiamo un ampio «Regesto» che documenta la breve e frenetica attività dell'artista: con la fondazione di riviste quali «La Città Futurista» (1929) e «La Città Nuova» (1932); la redazione del volume «La Nuova Architettura» (1931) che costituisce il primo studio in Italia, con quello dell'amico Alberto Sartoris, sull'architettura razionalista. Completa il libro un repertorio delle opere, che ammontano a oltre duecento.

Mirella Bandini

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Esoterismo

Alice A. Bailey - IL DESTINO DELLE NAZIONI.
Se vedete nel mondo prepondera il caos, ideologie in lotta e forze contrastanti, persecuzione di minoranze, odii che si esplicano nella febbrile preparazione della guerra, non significa affatto che il quadro sia tale realmente. Voi vedete quello che è superficiale, temporaneo, effimero ed interamente relativo all'aspetto forma.
Ed. Nuova Era - Roma

Filologia

Rivista Filologia - CULTURA NEOLATINA, direttore Aurelio Roncaglia. Abbonamento lire 70.000.
Mucchi Editore s.r.l.
via Emilia Est 1527
41100 Modena

Gestione dell'impresa

B. Iacarino-A. Romano - LA GESTIONE DEL COSTO DEL CAPITALE (Roi e Roe). L. 13.000.
Il saggio «La Gestione del Costo del Capitale» attua una ricerca dall'interno dell'impresa. L'idea chiave consiste nell'aver trasformato l'analisi di un sistema strutturalmente instabile in un'analisi di un sistema equivalente a quello strutturalmente stabile. Ciò è stato possibile concentrando l'osservazione sui fenomeni interni al sistema d'impresa che sono meno numerosi di quelli esterni e quindi più stabili. Se si accetta che l'azienda nel suo viaggio attraverso il tempo è un insieme di capitali (finanziario, umano e tecnologico) che subiscono continue modifiche dall'universo delle variabili esterne, appare sensato leggere tutti i meccanismi interni (sistema economico, sistema finanziario e sistema monetario) in termini di Roi e Roe che diventano i veri parametri di controllo.
Edizioni Liguori

Montagna

Andrea Gobetti - LE RADICI DEL CIELO (Collana: Letteratura), pagine 200, lire 18.000.
Sotto la parvenza di un racconto fantastico «Le radici del cielo» trasporta il lettore nel regno del sotto-terra in quel buio impalpabile che si apre sotto i nostri piedi e da cui si dipartono le radici di tutto: anche, appunto, del cielo.
Edizioni Centro di Documentazione Alpina, via della Rocca 29 - 10123 Torino, 011 835.123 - 839.7759

Narrativa

Pia Chini Guttanti - FRAMMENTI, con la presentazione del professor Giorgio Cavallo, pagine 250, lire 22.000.
Un bel libro che la critica è concorde nel giudicare umano, introspettivo nei racconti metafisici che scorrono con grande naturalezza entro le pieghe più nascoste e segrete dell'animo umano in un modo di scrivere delicato e sorprendente ai confini tra la lirica e la prosa.
S.A.N. Editrice - Torino
nelle migliori librerie di Torino e di Milano

Sara Rontani Brischetti - GIANCARLO RONTANI: L'UOMO E L'ARTISTA (Narrativa), pagine 190, lire 18.000.
Editrice Nuovi Autori
via Giuseppe Ferrari 14 - Milano

A. Magliano-A. Francin - VERTU' CONTRA FUROR (Narrativa), pagine 192, lire 12.000.
Editrice Nuovi Autori
via Giuseppe Ferrari 14 - Milano

Relazioni internazionali

POLITICA INTERNAZIONALE, direttore Giampaolo Calchi Novati, mensile dell'ispimo. In libreria il n° 6 (giugno) 1986 L. 5000. Abbonamento annuale L. 40.000.
Dossier - L'industrializzazione dell'economia italiana. Per superare i vecchi schemi - La necessità di una cultura dell'integrazione - L'esperienza del Mezzogiorno - I nodi strutturali, le istituzioni e gli effetti di ritorno - Nuove forme di investimento a piccola e media impresa - La presenza in Brasile, Argentina e nei mercati del Golfo e dell'Asean; scritti di Bassetti, Prodi, Banfi, Saba, Specchi, Schiattarella, Costa, Schiavoni, Treu, Balcet, Malagoglio, Piccini, Faletti, Carboni, Barberis, Calistri, Ferrè.
Sansoni Editore - Firenze

Riviste di cultura

LETTERA INTERNAZIONALE n° 8 - Rivista trimestrale (edizione italiana) edita dall'Ediesse, diretta da F. Coen-A. Liehm-V. Strada.
Primo non uccidere, Gyorgy Konrad - Lampi sul Nicaragua, Gabriel Zaid-Sergio Ramirez - La scrittura e il potere, Ernst Rowohlt - Klaus Wagenbach - Danilo Kis - Futuristi e avanguardie, Gianni Vattimo - Petr Kral - Vittorio Strada - Peter Burger - Terra sintetica, Nikolaj Tertecky - Il postmoderno, Jürgen Habermans - Richard Rorty - Niklas Luhmann - Testa di turco, Günter Wallraff - Scritti di Octavio Paz e Carlo Villa.
Abbonamento annuo (4 numeri) L. 20.000. Versamento sul c.c.p. n° 935015 intestato a: Ediesse, corso d'Italia 35 00198 Roma, tel. 06 421.941

Riviste internazionali

RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI, diretta da Giuseppe Vedovato (trimestrale). Solo in abbonamento annuale L. 30.000 (c/c postale 21972500).
Nel numero 211 (luglio-settembre 1986) - Tornetta: L'Alleanza Atlantica ed il Mediterraneo - Lai: L'Atto Unico Europeo - Melchionni: Decisione politica e trasmissione burocratica nei negoziati per i Trattati di Roma - Margiotta Broglio: La visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma e la questione di Gerusalemme - Vedovato: Tutela generale delle minoranze linguistiche. Un primo esame ed alcuni risultati in un testo unificato della Commissione affari costituzionali della Camera - Indebitamento estero e finanziamento dello sviluppo - L'indebitamento estero dei Paesi in via di sviluppo (Paolo Banfi) - Global Debt Crisis on the Future Financing of Development (Harindere Kohli) - La crise de l'endettement en Afrique et les perspectives du financement du développement (D. Bihute) - Situation de la dette externe et avenir du financement du développement en Amérique Latine (Camillo Calzarare) - Debt problems: The Flight of Capital from Developing Countries (Susanne Erbe) - Mozioni parlamentari sulla situazione debitoria dei Paesi in via di sviluppo - Bibliografia. Note: La condition humaine des Latins d'Orient en 1986 (Livio Missir) - Die ana de relations CE-Chine (**) - Recensioni di libri di Back-Impallomeni, Battaglini, Brugmans, Cançado Trindade, Cartwright, Critchley, Di Cassia, Elias, Fage, Fortati, Galbraith, Grandi, Greenwood, Leite, Miglietta, Pastoro, Panebianco, Pocar, Rusinstein, Santoro, Shenfield, Simpkin, Sinagra, Travoldra, Toniatti, Vedovato, Verhoeven, Walker, Windass, Windsor e Yerov.
Supplemento: INDICI CINQUANTENNALI 1934-1983, pp. IV-232, L. 30.000.
Lungarno del Tempio 40 50121 Firenze